

Coppa America. Si fa festa, aspettando domani Domenica, maledetta domenica? Intanto l'Italia vince... a terra

di FRANCESCA LODIGIANI

FREMANTLE - Grande festa per tutte le squadre ieri a Fremantle. Alle 6,30 di sera equipaggi in maglietta o uniformi e impeccabili signori in doppiopetto si sono dati appuntamento sotto un'enorme tenda alzata dalla Louis Vuitton nel prato che divide il paese dal porto. Un po' folklore sotto forma di canti locali urlati da un gruppo australiano, alcolici a volontà, i quasi mille presenti, decorati con stemmi, insegne e spille dei rispettivi clubs, hanno applaudito i tredici teams che hanno sfilato sul podio. Molti equipaggi e tra essi quello di Azzurra, erano reduci dalle ultime uscite in mare di messa a punto. **Italia 1** invece ieri era a terra per dei ritocchi e verrà rimessa in mare oggi.

Nonostante l'atmosfera festosa di tutti c'è tensione nell'aria. Domenica è la meta di più tre anni di lavori e anche i più bravi sono ansiosi di toccare con mano la preparazione e la velocità degli altri. Fino ad ora i risultati degli incontri amichevoli, le impressioni tratte dall'osservazione, le informazioni acquisite più o meno legittimamente non sono che parole e supposizioni. Per gli americani di **America 2** del New York Yacht Club e per quelli di Dennis Conner che corro-

no con i colori del S. Diego vincere è un obbligo morale e non lo nascondono: «abbiamo un conto in sospeso» ha dichiarato il portavoce di Conner ieri alla festa. La sua battuta è stata accolta con freddezza dagli australiani presenti i quali per tutta risposta hanno inventato un poster nel quale un koala abbracciato alla Coppa chiede: «La differenza tra un boomerang e la Coppa? La Coppa non torna indietro».

Bisogna aspettare la prossima settimana per avere la misura del valore di Azzurra e Italia in mare. Quello che invece è certo è che l'Italia ha già vinto a terra. Tutte le regate di selezione, più di trecento, vengono organizzate dalla Yacht Club Costa Smeralda di Porto Cervo che è qui con quasi 40 persone. Sono stati aperti in appoggio ai consorzi tricolori due sofisticati ristoranti-club: «Le Maschere» della Ciga e la «Casa Italia» di Gucci la cui tessera di associazione costa tremila dollari australiani. Ne sono state già vendute 80. La prima l'ha voluta Alan Bond.

L'organizzazione di tutte le regate di selezione è stata affidata allo Yacht Club Costa Smeralda nella sua qualità di «Challenger of Record», di interlocutore ufficiale cioè del Royal Perth Yacht Club. Questo ruolo è stato creato

quando nella storia della Coppa America da uno sfidando per volta si è passati a più sfide per ogni edizione. In questa prima australiana è stato scelto come «Challenger of Record» lo Yacht Club di Porto Cervo perché è stato il primo a lanciare la sfida nel 1983 e perché dava garanzie per l'organizzazione delle selezioni che vengono finanziate pro quota da tutti gli sfidanti e dalla sponsorizzazione della Vuitton. E' il commodoro Gianfranco Alberini a coordinare questo immenso lavoro che verrà portato avanti fino a gennaio. Con lui giudici di regata, segretarie, hostess, marinai per i gommoni e un incredibile servizio di computer gestito dal romano Andrea Filacchioni che è in grado di fornire in tempo reale alla stampa i risultati delle prove e tutte le possibili informazioni sugli uomini e le barche presenti.